**NEL LAZIO SI RISCHIA UN'INVOLUZIONE ECONOMICA E SOCIALE**
I segnali che arrivano da tutti i dati economici destano notevoli preoccupazioni tra le forze produttive e le realtà territoriali del Lazio. La frenata dell’economia, facilmente prevedibile per i prossimi anni, avrà ricadute negative sul sistema economico laziale comportando la contrazione del PIL, la diminuzione dei livelli occupazionali, la riduzione dei redditi e il calo dei consumi.

In questa preoccupante situazione il nostro territorio è purtroppo ancora privo di un "Progetto Strategico" capace di determinare politiche di sviluppo finalizzate a sostenere le aziende nel difficile impegno per la tenuta, il rilancio o la diversificazione produttiva delle proprie attività.

Infatti, nonostante i miglioramenti intervenuti in questi anni, l'attuale normativa regionale è ancora fonte di una gestione amministrativa lenta e confusa che provoca spesso danni a chi opera nel territorio attivando investimenti, creando reddito e lavoro. In tal senso riteniamo grave la lentezza nell’attuazione della legge sulla rigenerazione urbana, nel rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche e nell’approvazione dei piani di assetto dei parchi e di recupero delle periferie.

**Inoltre, non aiuta una visione del paesaggio tesa a ingessare il territorio e ad inibire l’attuazione delle normative attraverso un uso estensivo ed improprio delle tutele e della vincolistica.**

Come non aiuta la scelta del Governo di impugnare davanti alla Corte Costituzionale il riordino e la messa in coerenza di alcune normative su agricoltura e parchi previsti nella Legge Regionale 7/2018 riguardante la semplificazione e lo sviluppo regionale. Su tale questione è importante che la Regione difenda con forza e vigore la propria potestà legislativa.

**Tutto ciò espone fortemente la Regione Lazio ad un'involuzione economica e sociale e per questo occorre avviare con urgenza una politica regionale capace di sprigionare appieno le potenzialità di sviluppo del territorio.**

A tal fine occorre che l’azione di governo della Giunta regionale e l’attività legislativa del Consiglio siano sinergiche per raggiungere i seguenti obiettivi:

**-** Concludere il processo legislativo regionale per mettere in coerenza le pianificazioni e le normative su paesaggio, ambiente, agricoltura, urbanistica e gestione delle attività produttive;
**-** Garantire una maggiore efficienza degli uffici nel gestire l’attuazione delle normative, l’attivazione degli investimenti pubblici e l’approvazione dei programmi e degli interventi privati.

Ma soprattutto è necessario approvare correttamente il Piano Paesaggistico Regionale, nella consapevolezza che il PTPR potrà portare chiarezze e certezze nel governo del territorio o altresì **degenerare in un piano teso a bloccare ogni intervento condannando il territorio all'immutabilità e alla decrescita economica per i prossimi decenni**.

Per questo l'approvazione del PTPR costituisce l'atto deliberativo fondamentale di questa legislatura e rappresenta il vero banco di prova della classe dirigente regionale.

Per ottenere risultati concreti è decisiva la capacità unitaria delle forze produttive di avanzare proposte e di sviluppare un confronto costruttivo con tutte le forze politiche regionali. Per questo le forze produttive hanno convocato per **MARTEDÌ 22 GENNAIO - ORE 15.30** un incontro con i Consiglieri Regionali presso la Sala Mechelli del Consiglio Regionale in Via della Pisana.

Associazione Territorio Roma Luigi Tamborrino - Pippo La Cognata